

P

resbyteri rivista di
spiritualità
pastorale

2023

1

MINISTERO ORDINATO
TRA SCELTA E CHIAMATA



quaderni di spiritualità

Presbyteri

rivista di
spiritualità
pastorale

ANNO LVII - 2023 - N. 1

Redazione: Caliendo Gianni, Curzel Chiara, Dal Molin Nico, Frausini Giovanni, Goni Massimo, Lettieri Alfonso, Manunza Carlo, Pastò Gian Luigi, Speranza Raffaele, Sulkowski Piotr, Vincenzi Nadia, Zeni Stefano, Zito Giuseppe Costantino.

Redazione operativa: 38122 Trento, via dei Giardini, 36/A, segreteria@presbyteri.it.

La rivista è nata dalla confluenza redazionale di: «Pietà sacerdotale» dell'Istituto di Pastorale, oggi ISSUR (Istituto Superiore di Scienze Umane e Religiose) di Messina; «Sacerdos» della Congregazione di Gesù Sacerdote di Trento; «Unione Apostolica» della omonima Associazione del Clero italiano, Roma.

Proprietario: Congregazione di Gesù Sacerdote - **Registrazione:** Tribunale di Trento n. 21 del 7.9.1949 - **Direzione e amministrazione:** 38122 Trento - via dei Giardini, 36 - tel. 0461/98.38.44 - fax 0461/23.47.42 - e.mail: amministrazione@presbyteri.it - sito: www.presbyteri.it -

Direttore responsabile a norma di legge: Andreatta Diego - **Quota di abbonamento:** Italia € 50,00; estero via ordinaria € 60,00. Una copia € 7,00 - Ccp 12227385 - **Banca:** CASSA DI TRENTO, LAVIS, MEZZOCORONA E VALLE DI CEMBRA - Bic CCRIT276A - Conto CONGREGAZIONE DI GESÙ SACERDOTE - EDITRICE QUADERNI DI SPIRITUALITÀ - IBAN: IT23M083040181100001931574B.

Stampa: EFFE e ERRE Litografica.

Con approvazione ecclesiastica.

— Informativa per il trattamento dei dati personali in ottemperanza al D.Lgs 196/2003 —

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 196/2003 informiamo che i dati personali raccolti nel presente atto dalla Congregazione di Gesù Sacerdote sono utilizzati esclusivamente per il perfezionamento dello stesso e conservati a fini contabili, fiscali, e di prova. Tali dati sono trattati con modalità cartacee ed elettroniche. I dati richiesti sono soltanto quelli strettamente necessari, non vengono trasferiti, venduti o ceduti a terzi non direttamente collegati alla scrivente da contratti di prestazione d'opera ed ai quali è stata fatta firmare una dichiarazione di responsabilità per il trattamento in esterno dei dati della scrivente. La Congregazione di Gesù Sacerdote ha adottato tutte le misure di sicurezza idonee a tutelare i dati degli interessati e un Documento Programmatico sulla Sicurezza nel quale sono descritte le procedure seguite dagli incaricati per garantire la riservatezza dei dati personali e sensibili secondo le previsioni del D. Lgs. 196/2003. Chiunque sia legittimato a farlo può in ogni momento esercitare i diritti previsti dall'art. 7 del D. Lgs. 196/2003 e cioè ottenere l'origine dei dati, l'aggiornamento, la correzione, l'integrazione, la cancellazione, la trasformazione in forma anonima, il blocco dei dati trattati in violazione di legge. Titolare del trattamento dei dati è la Congregazione di Gesù Sacerdote - P.I. 00241130228. Per ogni comunicazione è possibile inviare una mail all'indirizzo cgseconomato@pec.padriventurini.it o spedire una raccomandata a: Congregazione di Gesù Sacerdote via dei Giardini, 36/a - 38122 Trento. Responsabile del trattamento dei dati è padre Gianluigi Pastò (gian.luigi@padriventurini.it).



ASSOCIATO ALL'UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

don NICO DAL MOLIN

In occasione della 52^a Giornata mondiale di preghiera per le Vocazioni (26 aprile 2015), nel messaggio di Papa Francesco, l'icona di riferimento era l'immagine di una "Chiesa in esodo", che ha il coraggio di stare tra la gente, di portare a tutti la Buona Notizia che Gesù le ha consegnato, di non crogiolarsi in una pericolosa e autoreferenziale contemplazione di se stessa. Francesco disegnava l'identikit di una Chiesa dal volto missionario, capace di scrollarsi di dosso le proprie sicurezze e i propri ruoli, per andare incontro agli uomini e alle donne di questo nostro tempo.

Quando sentiamo la parola 'esodo', il nostro pensiero va subito agli inizi della meravigliosa storia d'amore tra Dio e il popolo dei suoi figli, una storia che passa attraverso i giorni drammatici della schiavitù in Egitto, la chiamata di Mosè, la liberazione e il cammino verso la terra promessa¹.

L'esodo è una esperienza di chiamata, attraverso la figura di Mosè, e di una scelta, forse non pienamente consapevole, da parte del popolo ebraico oppresso dalla schiavitù in Egitto.

Ciascuno di noi ha il proprio mondo di riferimento. Di fat-

1 Papa FRANCESCO *L'esodo, esperienza fondamentale della vocazione*, Messaggio per la 52^a Giornata mondiale di preghiera per le Vocazioni, 26 aprile 2015.

to esso permette degli ancoraggi chiari e sicuri, ma può rappresentare anche una dura resistenza nel lasciare lo *status quo* abituale.

Papa Francesco diceva allora, e lo ha ripetuto in molte altre occasioni, che l'humus fecondo di ogni Vocazione è la capacità di vivere, con radicalità e convinzione, il dinamismo dell'esodo, come chiamata e spinta alla missione e come adesione e scelta nel viverla in pienezza. «Se la Chiesa "è per sua natura missionaria" (*Ad gentes*, 2), la Vocazione cristiana non può che nascere all'interno di un'esperienza di missione»².

Questo pone una domanda radicale a ciascuno di noi e alle nostre comunità cristiane: come mai fatichiamo così tanto ad uscire dalle nostre impostazioni prestabilite e di routine, per accettare la sfida di vivere con parresia e coraggio l'apertura a Dio e la solidarietà con le sorelle e i fratelli a noi prossimi?

La Chiesa in uscita è la comunità di discepoli missionari che prendono l'iniziativa, che si coinvolgono, che accompagnano, che fruttificano e festeggiano.... per questo essa sa fare il primo passo, sa prendere l'iniziativa senza paura, sa andare incontro, cercare i lontani ed arrivare agli incroci delle strade per invitare gli esclusi» (EG 24)³.

Tra chiamata e scelta

Ogni cammino vocazionale, che vive la tensione tra chiamata e scelta, è sempre un vero e proprio pellegrinaggio di vita, dove ciascuno cerca libertà e felicità. Dice Gesù: «Chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figli, o campi per il mio nome, riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna» (*Mt 19,29*).

Zenta Maurina Raudive, una scrittrice lettone contemporanea, colpita all'età di cinque anni da poliomielite spinale che la costrinse per tutta la vita sulla sedia a rotelle, scrive:

² *Ibid.*

³ Papa FRANCESCO, Esortazione Apostolica *Evangelii Gaudium*, Roma - 24 novembre 2013.

All'unità del mondo contribuisce ogni singola persona che sappia realizzare queste tre cose: spiritualizzare la propria vita; prendersi a cuore il conoscere l'altro e ascoltarlo; essere abbastanza umile per valorizzare ciò che gli è estraneo⁴.

Come sono vere e forti le prime parole che Gesù pronuncia e che il vangelo di Giovanni ci consegna: «Maestro, dove abiti?». «Venite e vedrete!»

I primi discepoli non sono rappresentati come dei pescatori della Galilea che abbandonano il loro mestiere, ma come uomini già in ricerca, occupati a trovare il Dio Salvatore che hanno cercato e atteso presso Giovanni il Battista. Non sono i discepoli a scegliere Gesù, ma è Dio che dona al Figlio i suoi discepoli. La vocazione ha origine nel Padre e si concretizza nel «Venite» indirizzato da Gesù ai discepoli di Giovanni e nel «Seguimi» che Filippo si sentirà proporre. Così, i discepoli non seguiranno Gesù solo nel suo insegnamento di Rabbi, ma anche nel suo personale destino di vita. Mettiamolo in preventivo: con Gesù da interroganti si diviene interrogati, da cercatori si diventa cercati.

È la riscoperta delle due domande che Gesù pone ai primi discepoli: «Che cosa cercate?» (Gv 1,35-42), e a Maria Maddalena: «Donna, chi cerchi?» (Gv 20,11-18).

Due domande, un unico verbo, dove è racchiusa l'essenza stessa dell'uomo: un essere in ricerca, con un punto di domanda perenne piantato nel cuore.

«Non cercare ora le risposte che possono esserti date poiché non saresti capace di convivere con esse. Il punto è vivere ogni cosa. Vivere le domande ora», scrive il poeta Rainer Maria Rilke⁵. Gesù, maestro del desiderio, ci aiuta a comprendere come la ricerca nasca sempre da una assenza e quelle domande ci insegnano a volare alto, andando oltre a quanti gridano concitati o sussurrano suadenti: «Accontentati!».

Solo così potremo percepire la bellezza della beatitudine dimenticata: «Beati gli inquieti e insoddisfatti, perché saranno cercatori di tesori e di perle preziose».

4 Zenta Maurina RAUDIVE, *Il lungo viaggio una passione*, Paoline, Cinisello Balsamo 1982.

5 Rainer Maria RILKE, *Lettere a un giovane poeta - Lettere a una giovane signora - Su Dio*, traduzione di Leone Traverso, Adelphi, Milano 1980, 29ª ediz.

Consapevolezze nuove

Per un cammino vocazionale, oggi, occorre una riflessione corale su temi che sono in grande trasformazione: vocazione, ministero, Chiesa. Le traiettorie della chiamata e della scelta non sono in contrapposizione, ma richiedono di essere profondamente integrate tra loro: questa è la fatica del discernimento.

È necessario creare i presupposti per un lavoro in rete, per testimonianze frutto di comunione, di stima e di valorizzazione reciproca delle proprie scelte di vita. Anche la comunità cristiana è chiamata ad una consapevolezza nuova: la ricerca del senso di vita, della propria 'beatitudine' evangelica da incarnare e da vivere, non è uno sfizio, ma una dimensione essenziale della vita stessa.

Non è neppure una questione di età; la ricerca di senso vale per tutta la vita. Potremmo dirlo con le parole del poeta inglese Thomas S. Eliot: «Là dove finisci, di lì ricomincia!»⁶

Scrive Luciano Manicardi:

La vocazione non si colloca sul piano del «fare», bensì su quello dell'«essere» (...) La vocazione riguarda il senso della vita, ha a che fare con il mistero della persona, concerne ciò che dà fondamento e stabilità alla vita di un uomo e di una donna, coinvolge un'esistenza personale nell'insieme di tutte le sue relazioni: con Dio, con sé, con gli altri e con la realtà tutta»⁷.

Il mistero del cuore umano

Oggi c'è un grande bisogno di *logos*, cioè di vie di significato vero e profondo per la vita. Senza di esso non si può vivere una esistenza interiormente armonizzata, capace di elaborare le contraddizioni in cui siamo quotidianamente immersi. Essa può coincidere con la via della rivelazione e dell'amore

6 Thomas S. ELIOT, *Quattro quartetti*, a cura di Audrey Taschini, Bompiani, Milano 2022.

7 Luciano MANICARDI, *A proposito di «vocazione»*, in *Per una fede matura*, Elledici, Torino 2012.

che aiuta ad accettare e a vivere il presente senza renderlo assoluto. In tutto ciò c'è una grammatica utile per affrontare il viaggio nel mistero del cuore umano.

La vita come cammino e ricerca

«Il cammino è uno dei grandi simboli della vita umana», afferma la scrittrice inglese Evelyn Underhill⁸. In esso sono comprese due realtà essenziali: quello che non è più e quanto non c'è ancora. Il bisogno di esplorare l'ambiente e di andare oltre il dato immediato, introduce al mistero dell'uomo. Basti pensare alla figura di Ulisse o a filosofi, artisti e santi capaci di andare oltre i confini dello scibile attuale: è la via del sapere e del conoscere, che va oltre la logica del fare, oggi tanto esaltata.

C'è una radicale incompletezza nell'essere umano che lo spinge alla costante ricerca. Ce lo ricorda S. Agostino: «Non mi cercheresti, se non mi avessi già trovato!»⁹. È la ricerca di un habitat familiare e affettivo dove riposare e essere accolto. È il desiderio di essere "altrove", e insieme di tornare alla sicurezza della propria casa.

Il dolore

Esso rappresenta l'inizio di un percorso per la comprensione di se stessi e per la propria crescita interiore. Il dolore è la legge della realtà, è il battito nel ritmo della vita, è la ricerca di un significato quando tutto appare incomprensibile. Nel dolore ritorna la sfida perenne tra le tante domande della vita e l'inesauribile ricerca. Spesso la nostra cultura, ma lo stesso nostro modo di vivere la fede, ci propongono delle risposte prefabbricate ed omologate che servono davvero a poco perché, nel dolore, ogni cammino è assolutamente personale.

⁸ Evelyn UNDERHILL, *Mysticism*, Dutton, New York 1961.

⁹ AGOSTINO DI IPPONA, *Le confessioni*, Libro IX, 21,15.

Il "kairòs"

Ci sono situazioni che toccano in profondità la vita umana, in un senso positivo o negativo. Lo confermano gli eventi semplici dell'esistenza: un innamoramento, una paternità/maternità, una scelta di vita che si concretizza nella consacrazione o nel ministero ordinato. In senso negativo ci sono i momenti di malattia, di perdita di una persona amata, di abbandono, di tradimento o di inaspettata solitudine. Sono eventi che sconvolgono equilibri e certezze; sono dei "momenti verità" nei quali non si può fare finta di nulla.

Sono situazioni che offrono uno spiraglio di luce nuova, l'inizio di un cambio, la scelta di una vita diversa. Il cuore umano ha una grande capacità di addomesticare e anestetizzare tutto ciò che può turbare un equilibrio raggiunto. La vita è una sequenza di occasioni e di opportunità per affrontare il mistero, per svilupparsi e crescere, ma quanti le sanno davvero cogliere?

Questi spazi e tempi di spaesamento interiore, in cui risulta difficile riannodare le fila della propria esistenza, possono divenire un reale momento di Grazia (*kairòs*) in cui ritrovare la gioia e lo slancio del nostro "primo Amore" (Ap 2,4).

Parafrasando una famosa espressione dello scrittore russo Fëdor Michajlovič Dostoevskij, potremmo dire: «Ama la vita più della sua logica razionale e delle sue certezze; solo allora ne capirai il senso profondo e vedrai oltre le apparenze, seminando sguardi nuovi, sguardi di bene sulla terra»¹⁰.

10 Cfr. Fëdor M. DOSTOEVSKIJ, *I fratelli Karamazov*, Einaudi, Milano 2014.

La vocazione sacerdotale è un dono di Dio, che costituisce certamente un grande bene per colui che ne è il primo destinatario. Ma è anche un dono per l'intera Chiesa, un bene per la sua vita e per la sua missione. La Chiesa, dunque, è chiamata a custodire questo dono, a stimarlo e ad amarlo: essa è responsabile della nascita e della maturazione delle vocazioni sacerdotali. Di conseguenza la pastorale vocazionale ha come soggetto attivo, come protagonista la comunità ecclesiale come tale.

Giovanni Paolo II, *Pastores dabo vobis* 41

LA PROSSIMA MONOGRAFIA

2. LA SOFFERENZA CHE PLASMA IL PRETE

Viviamo in una società, che enfatizza la salute, il benessere, il successo, rendendoci difficile pensare alle tante difficoltà, che pure fanno parte della vita: la sofferenza, gli insuccessi, le malattie, la vecchiaia e la stessa morte! Come presbiteri siamo sempre pronti ad aiutare e consolare gli altri, ma anche noi presto o tardi facciamo esperienza di tutto ciò: sia a motivo delle sofferenze fisiche, legate alla salute, sia per quelle che nascono da eventuali delusioni personali e dai possibili fallimenti della vita.

Lo stesso ministero pastorale non sempre poi risulta in sé gratificante, poiché molto spesso si tratta solo di seminare! Altri, poi, raccoglieranno i frutti! E non di rado questa semina avviene anche nel segno della prova e della sofferenza, giacché l'apostolato fa anche i conti con i rifiuti, le incomprensioni, le calunnie, i ritardi, i fallimenti, i vuoti, le assenze...

Nell'attuale contesto storico, tragicamente segnato dalla guerra e dagli effetti del post pandemia, come pure da una visione efficientistica della vita, la monografia desidera offrire ai lettori un'opportuna riflessione sulla sofferenza del ministro ordinato, sul ruolo della Chiesa locale nell'offrirgli un adeguato sostegno e sulla necessità di rimettere al centro dell'agire ecclesiale un'efficace Pastorale della salute, nella consapevolezza che le sofferenze e le fragilità del consacrato - se accolte, elaborate ed integrate - possono diventare, con la grazia di Dio, autentiche risorse per aiutare gli altri; feritoie, da cui passa la luce del Dio di ogni consolazione; vocazione e appello per essere la Chiesa sinodale, "ospedale da campo", che con fantasia e cura pastorale sa diventare grembo materno e accogliente per l'edificazione di una società più inclusiva, solidale e fraterna.

Contributi principali di: Luciano Manicardi, Ezio Falavegna, Paolo Ricciardi e alcune testimonianze



ommario

4 **Editoriale**
(Nico Dal Molin)

10 **Studi**
Un intreccio di libertà (Milena Mariani)
20 **Il ruolo della Chiesa nella vocazione al ministero** (Dario Vitali)
33 **Chiamati a che cosa?** (Gianpiero Palmieri)
45 **Spunti di teologia della vocazione** (Paolo Vigolani)

Spunti di meditazione
53 **Alla ricerca del santo Curato d'Ars 2.0** (Giovanni Frausini)

I frutti della Laudato si'
60 **Laudato si': una storia che continua** (Mimmo Roma, Rosalba Cucci)

Le pagine dell'Unione Apostolica
68 **Sulle orme di san Francesco di Sales /1** (Stefano Maria Rosati)

Film
79 **Recensioni**

1 **presbyteri**
rivista di
spiritualità
pastorale

2023

periodico mensile - anno 57, n. 1 gennaio-febbraio 2023
Poste Italiane s.p.a. - sped. in a.p. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 -
DCB Trento - Taxe perçue - Tassa riscossa - con I.R.
38122 TRENTO - via dei Giardini, 36/A